Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 6 Febbraio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 32

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Giov. di Manz.

— Istituzione del Cir. Agricolo.

4. La più bella e la più confortevole dimostrazione di filantropia e di reciproco amore fra gli agricoltori possidenti intellettuali, e fra quelli più modesti, ma non meno desiderosi di progresso e di civile elevazione, è avvenuta quest' oggi in S. Giov. di Manzano, nell' occasione dell' impianto del nuovo Circolo agricolo.

E' con senso di vera soddisfazione e di legittimo orgoglio che registriamo questo fatto, non nuovo in Friuli, ma che viene a viemaggiormente confermare il valido sentimento di solidarietà che esiste in tutti noi, per il conseguimento dei più alti scopi della vita, dei più nobili destini della nostra Grande e Piccola Patria.

A S. Giov. di Manzano, dopo pochi giorni di preparazione condotta dalla saggia mente e dal cuore di elette persone, e specialmente del co. Enrico de Brandis, del cav. Desiderio Molinari e del locale Clero, che fusero le vere forze motrici della nuova istituzione, convennero, malgrado il cattivo tempo, in un vastissimo locale dei co. de Brandis oltre 300 agricoltori e possidenti dei tre comuni di S. Giovanni, di Corno e di Manzano e di altri paesi d'oltre Iudri, solleticati anche dal desiderio di godere l'arguto dire del gran mago del nostro friulano idioma, del dott. cav. uff. Tita Romano.

Non è qui il caso di parlare del successo dell' oratore. Ne vorremmo cento dei Romano nel Friuli per maggior conforto dei quadrupedi delle nostre stalle, e un po' anche per goderci più di frequente l'amabilità delle sue colte ed istruttive lepidezze!

Il co. de Brandis ebbe esso pure felicissime parole per ispiegare gli scopi della nuova istituzione cooperativa e anche della sezione di Cattedra ambulante di recente impiantata nel mandamento di Cividale, e dopo l'approvazione dello statuto del Circolo agricolo, inviò col plauso generale il telegramma che qui riportiamo al Presidente dell' Associazione agraria friulana comm. D. Pecile.

Circolo agricolo S. Giovanni Manzano, invia saluto inaugurale presidente associazione agraria friulana, rappresentante valide energie cooperative agricole friulane, auspicando benessere patria agricoltura.

Al consiglio di ammistrazione furono eletti i signori Molinari cav. Desiderio, di Trento co. Carlo, de Brandis co. Enrico, Grassi cav. Pietro, D'Osualdo Nicolò, Conchione G. B., Braida cav. Francesco, di Manzano co. Leonardo, Romano co, Giuseppe, Tomasoni Giacomo, Ceconelli, Giacinto, Lodolo don Gregorio, Felissent co. Sigismondo, Cabassi Giuseppe, Cotta Giuseppe.

Sindaci i signori Cabassi Secondo, Bigozzi Adelchi, Chiesa Giovanni, Casasola Vincenzo, Cavassi Luigi.

La prima sottoscrizione fatta, seduta stante, diede n. 24 soci perpetui, paganti l. 30 una volta tanto e n. 105 soci annuali paganti l. 2 ogni anno, con diritto al giornale settimanale «L'amico del Contadino».

E' ripetiamo, un sorprendente e insperato successo che viene a provare la fiducia e il buon legame che esiste tra gli agricoltori e le persone colte e di cuore dei nostri paesi ed è anche una buona constatazione dell'alto livello intellettuale e civile delle nostre gagliarde popolazioni agricole, le quali, convinto dei meravigliosi effetti della forza cooperativa si uniscono rigorosamente con la sicurezza in un più luminoso avvenire.

* * *

Il Co. di Brandis Enrico Presidente dell'Assemblea di soci del nuovo Circolo, inviò a nome dei soci stessi il seguente telegramma al presidente dell'Associazione agraria Friulana:

Circolo Agricolo S. Giovanni Manzano invia saluto inaugurale presidente Associazione Agraria Friulana rappresentante valide energie cooperative agricole friulane auspicando benessere patria agricoltura.

Il prof. Pecile rispose col seguente telegramma:

Conte Enrico di Brandis, presidente Assemblea Circolo Agricolo S. Giovanni di Manzano,

Ringraziolo gentili espressioni rivolte nostro sodalizio occasione assemblea nuovo Circolo che auguro sia presto luminoso esempio di progresso e solidarietà agricoltori friulani.

Pecile
Presid. dell' Assoc. Agraria Friul.

Martignacco.

— Le conferenze del dott. Grillo

Come era annunciato ieri sera davanti a numeroso pubblico il dott. Umberto Grillo fece seguito alla conferenza di sabato scorso intrattenendo l'uditorio sulle principali vie di entrata dei microbi nell' organismo.

Egli cominciò col dire che le vie per cui entrano i microbi nel nostro organismo sono diverse e le divide:

prima, per la via respiratoria;

secondo, per la via digerente;

terza, per tutte le ferite che si trovano sulla superficie del corpo e per quelle che si trovano nelle cavità che hanno contatto col mondo esterno (orecchi, bocca, ecc.)

Parlò diffusamente dei microbi che vengono introdotti per ciascuna di queste vie, dicendo anzi che per qualcuno è necessaria una speciale porta d'ingresso onde manifestare azione malefica. Porta quale esempio come il microbo del tifo per produrre la malattia abbia bisogno di entrare per la via digerente nel mentre il bacillo del tetano deve avere il suo ingresso per una ferita che si trova alla superficie del corpo.

Fa osservare con esempi bene appropriati come molti microbi possano entrare indifferentemente per ciascuna di queste vie per spiegare la loro azione.

Passa quindi a parlare dell'opera di questi microbi introdotti nel nostro corpo, dicendo che tutti questi microscopici esseri prima di dare i sintomi della malattia hanno bisogno di un periodo di incubazione che può durare da poche ore a qualche anno. come per esempio il bacillo della lebbra.

Accenna alle principali alterazioni che possano andare incontro gli organi vitali di un individuo ammalato di infezione; dice che non gli è possibile fare il quadro generale della malattia infettiva, perchè essa varia a seconda di molteplici circostanze dipendenti e dalla qualità del germe e dalla resistenza dell' individuo.

Viene poi a parlare della immunità a queste infezioni e della disposizione che certi organismi hanno di acquistarli facilmente. Disse che certe malattie infettive conferiscono a molti individui una immunità per la medesima infezione e questa immunità può essere trasferita anche alla prole. Dice che sono più facilmente prediposti alle malattie infettive gli individui deboli e malaticci e quelli che conducono una vita di strapazzo e che non osservano menomamente le principali regole dell' igiene.

Passa a questo punto a parlare sigolarmente delle malattie prodotte dal microbo a sfera, (cocchi) quando questo trova la porta d'ingresso alla superficie del corpo. Descrive quindi minutamente l'assesso, il flemone, la eresipela, la setticoemia pioemia, giovandosi per far maggiormente comprendere queste forme di malattie di alcuni schegg di anatomia sulla lavagna.

Termina la sua lezione dicendo che queste malattie sono sempre prodotte dallo stesso cocco facendo osservare che prendono forme differenti e anche caratteri differenti a seconda che questo micro - organismo si sviluppa e si diffonde nei tessuti superficiali della cute e dei vasi linfatici e vasi sanguigni dando nel primo caso luogo ad un assesso o ad un flemone; nel secondo alla eresipola; nel terzo caso alla gravissima malattia la setticoemia.

Codroipo.

— Carnovale.

(*B*) — Qui si balla ogni domenica, dalla prima del carnovale, nelle sale dell' *Albergo Roma* e *Leon d' Oro*.

Si balla a *Pozzo* dell' Angelo, a Gradisca di Sedegliano ed in altri siti. I muri sono tapezzati di avvisi che invitano la gioventù d'ambo i sessi a partecipare alle danze.

Sono poi in *gestazione* due feste da ballo *di Società*, l'una promossa dalla Unione Velocipedistica di Codroipo, l'altra dalla Società operaia.

Per la veglia danzante ciclistica fissata all'*Albergo Roma* per la sera di sabato 10 corr. furono diramati degli inviti, stampati in eleganti cartoncini, con sopra impresso un ciclista il quale nel mentre con la mano sinistra tiene stretta la macchina a sè, con la destra leva il berretto in alto. inneggiando alla prossima festa sociale, la quale organizzata da otto attivi soci, è sentita con piacere dalla intera cittadinanza non potrà non riuscire brillante.

Ma vi è un altro motivo per cui i cittadini non potranno mancare all'appello lanciato con tanto fervore dall' Unione Velocipedistica. Ed è che la progettata festa, come dice una circolare, ha lo scopo di aumentare il fondo sociale il quale deve servire «pel grande convegno ciclistico che verrà dato quest'anno in primavera a Codroipo». Un periodo della Circolare richiama sopratutto l'attenzione del lettore; ed è il seguente:

«La Commissione organizzzatrice è responsabile della festa e *nel caso di perdita deve rimettere di propria tasca per non intaccare il fondo sociale.*

Questo si chiama parlar chiaro.

Sono condizioni che non tutti le accetterebbero, io ed altri miei colleghi di sventura compresi, che due anni fa fummo condannati ad arrotondare la cifra di un mal riuscito banchetto a beneficio della Società operaia!

La Commissione carnevalesca pro Unione velocipedistica testè costituita sarà, io lo spero, più fortunata. Essa si presenta sotto migliori auspici.

Si tratta (ed il paese sa ed apprezza) di dare incremento al fondo sociale che dovrà far fronte alle ingenti spese di un primo grandioso convegno che qui richiamerà centinaia di ciclisti, ai quali i Codroipesi fin d'ora si preparano a far loro calda, affettuosa accoglienza.

Ed è appunto per animare i coraggiosi giovanotti (compreso il non giovanotto presidente Nava) i quali si sono inpegnati a condurre a buon termine l'ardua loro impresa che tutti unanimi, accogliendo il gentile invito, accorreranno alla veglia danzante ciclistica indetta per sabato prossimo.

Per quanto riguarda la festa a favore della Società operaia, ne riparlerò in seguito.

Latisana

— Buona usanza.

Per onorare la memoria del defunto marito, la signora Laura Braidotti Torelli ha elargito L. 50 per l'erigenda Casa di Ricovero.

La commissione permamente ringrazia.

Cordenons.

— Serata d'addio ad una distinta insegnante.

Ieri sera, in seguito a gentile invito, convennero nel palazzo del sig. Dott. Pasqualini un' eletta, di quaranta distinte persone, compresi gl' insegnanti per festeggiare degnamente la partenza dell' egregia maestra sig.na Tosi Antonietta, che, in seguito ad esame di concorso sostenuto felicemente, ottenne un posto nelle scuole urbane di Venezia sua città natale. L'allegria e la cordialità regnarono sovrane durante tutta la serata. Rivolse alla festeggiata parole d'encomio e di augurio, il direttore didattico, sig. Domenico Della Bianca, ed un brindisi in versi il sig. Maestro Belloni.

Dopo si apersero le danze colla più festosa giocondità. Alla signorina Antonietta, che nel breve tempo di sua dimora in Cordenons, lasciò nell' animo di tutti le migliori impressioni per la sua bontà e pel suo ingegno, i nostri più vivi auguri.

Una lode ed un ringraziamento per parte dei convitati devonsi tributare all' egregia famiglia Pasqualini, che tanto si adoperò per la buona riuscita della festa.

Pasiano di Pord.

— Movimento dello Stato Civile.

Eccovi i dati pel 1905: Nati vivi 286, nati morti 20. Morti 143. Matrimoni parte 1.a 36, parte 2.a 12, Imigrati 220, Emigrati 293, Popolaz. resid. a 31 Dicembre 1905 6884.

Malattie infettive, con predominio di ileotifo, dissenteria, difterite ed altre: totale casi 160 con 8 morti. Più 10 casi di morte per tubercolosi.

— Scuola serale.

Il maestro Francesco Pantarotto ha iniziato col nuovo anno un corso di scuola serale per adulti in Pasiano. L'iniziativa è molto lodevole e la popolazione vi ha dato largo consenso con numerose inscrizioni. Tre volte per settimana il D.r Ebhardt, ufficiale sanitario, vi tiene utili conferenze di igiene popolare e rurale.

Moggio.

— Le vittime dell'alcool. Un cadavere sulla strada.

Lungo la strada che da Moggio conduce ad Ovedasso, nel pomeriggio di sabato, fu trovato il cadavere di un individuo malvestito, dell' apparente età di circa anni 35. A quanto pare, il disgraziato, essendo, ubbriaco, cadde in malo modo sui sassi della via — che è in forte pendenza — e ne riportò la rottura delle vertebre spinali, causa unica della morte quasi istantanea.

Le autorità si portarono tosto sul luogo per le constatazioni di legge e rilevarono che questa vittima dell'alcool è tal Bulfon Michele di Ferdinando, da Ovedasso.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

S. Daniele

— Onorare beneficando.

La spettabile famiglia dei co. Ronchi, ad onorare la memoria della contessa Giulia Gropplero di Troppenburg vedova co. Ronchi loro venerata madre, elargirono alla Congregazioee di Carità L. 50.

— I funerali d'un patriotta.

Tutto quanto di intelligente e di civile c'è in paese, concorse, oggi, a rendere l'ultima attestaziane di stima e d'affetto alla salma del compianto operaio Urbano Bortoluzzi, del quale ieri vi scrissi.

I funerali, per espressa volontà del defunto, seguirono in via puramente civile, senza corone, senza fiori. La banda cittadina, suonò marcie non funebri e l'inno di Garibaldi.

Reggevano i cordoni l'assessore Milani pel Municipio, il Barone Toran de Castro pei reduci, il sig. Felice Bianchi per la Società operaia e il cav. Cedolini per la minoranza democratica del Consiglio Comunale. Un numero grandissimo di soci dell'operaia accompagnò la salma dell'onesto operaio. Le scuole erano rappresentate dal direttore didattico, sig. Pietro Allatere.

Al crocivio di via Rive parlarono: il sig. Felice Bianchi per la società operaia; ed il Barone Toran pei Reduci. *Apio*

Ampezzo.

— Conferenza zootecnica.

5. Ieri, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso il prof. Marchettano della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, con parola facile e piana tenne un' eruditissima conferenza. Parlò anzi tutto della Mostra bovina, annunciando che il Ministro di Agricoltura. Industria e Commercio concedeva a tal uopo un sussidio di L. 350.00 ed enumerando i molteplici vantaggi che saranno per derivare agli espositori ed al mandamento tutto. Indi spiegò il metodo razionale e pratico da tenersi nell' allevamento del bestiame se pur vuolsi avere una bella stalla e ben redditiva. Infine rispose a varie interrogazioni rivoltegli dai presenti. La conferenza piacque assai e sperasi che un po' alla volta si lascieranno i metodi empirici adoperati finora dai nostri agricoltori.

Tolmezzo.

— Cooperativa di lavoro.

5. — Con atto di ieri del notaio Michele Mussinano di qui si costituì in Tolmezzo una cooperativa anonima di lavoro. La durata della società sarà di anni cinque con facoltà di prorogarsi. Scopo della stessa sarà l'assunzione di lavori pubblici e di qualsiasi industria consentita dall' attitudine dei soci.

Presiedeva l'avv. Spinotti ed era presente anche il notaio Dott. M. Mussinano per la stipulazione legale della istituzione. La discussione dello statuto proposto dal comitato provvisorio, riesci animatissima specialmente sui primi articoli trattanti la denominazione, lo scopo e la questione finanziaria della società. Parlarono con cognizione di causa ed ascoltatissimi i soci ing. Missana di Casanova, Muna G. di Caneva e Tosoni F. di Tolmezzo. La seduta durò dalle ore 10 alle 21 avendo l'assemblea discusso ed approvato l'intero statuto composto di ben 55 articoli.

Vennero eletti ad amministratori Vidoni Leonardo, Venturini Giovanni, Pillinini Giuseppe, Tosani Antonio, Canfin Matteo, Vidoni Agostino e Lessanutti Pietro.

A Sindaci effettivi il sig. rag. De Gleria Pietro, Marchi perito Giuseppe e Cossetti perito Gio. Batta: Supplenti Gressani Giovanni e Somma perito Severino.

A *Probiviri*: l'avv. Riccardo Spinotti, il notaio Mussinano Michele ed il cav. Lino De Marchi.

Il Comitato tecnico è così costituito: ing. Gio. Batta Calligaris direttore; De Crignis Romano vice dirittore e membro il perito sig. Schiavi Girolamo.

Alla Società or ora sorta così felicemente e che conta oramai un'ottantina di soci, i migliori nostri auguri; tributiamo poi ben di cuore un voto di plauso all'avv. Riccardo Spinotti il quale cotanto si adoperò per la costituzione della società stessa. Speriamo che il Consorzio per i lavori idraulici di III.a categoria, vorrà per ora sospendere la fissazione dell'asta per i lavori stessi onde dare agio alla cooperativa di espletare tutte le pratiche legali per la sua costituzione e potere poi concorrere ai lavori in parola, ciò che venne anche unanimamente invocato dall'assemblea della Società con la votazione di analogo ordine del giorno. Non dubitiamo punto che il Consorzio vorrà accondiscendere ai postulati dei soci della cooperativa, i quali legittimamente attendono che l'esecuzione di tali lavori venga loro affidata e nell' interesse anche degli altri lavoratori, che hanno contribuito per questo lavoro coi propri denari, e di conseguenza hanno pieno diritto di poter per primi usufruire di quelli utili che eventualmente se ne ritraessero dall'esecuzione loro e che diversamente non andrebbero che ad impinguare le tasche di qualche impresario.

Maniago.

— Una povera donna derubata

5 *Italo.* — Lucrezia Andrean, una povera vedova con quattro figliuoli abita in una casa mezzo diroccata ed isolata dalle altre, nella frazione di Campagna. Essa, a furia di privazioni e di fatiche, aveve allevato un maiale, allo scopo di ricavarne qualche cosa per la sua famigliuola.

Giovedì scorso, infatti, vendette l'animale e nè ricavò 120 lire, 70 delle quali rinchiuse in un cassetto dell' armadio nella propria camera. Se nonchè, qualche pessimo soggetto, che probabilmente era a cognizione di ciò, intanto che la povera donna, sabato, s'era assentata di casa per i suoi affari, s'introdusse in camera, sforzò ed aperse l'armadio... e la povera vedova al suo ritorno non trovò più il piccolo tesoretto che doveva servire per sfamare le sue creature. Il fatto fu denunciato a questi R. R. Carabinieri. Ecco un furto più che *sacrilego*!..

— Beneficenza a Frisanco.

Il 1.o febbraio, il sig. Marcolina G. Batta da Frisanco offerse, nel suo proprio albergo sito a S. Floreano, un allegro e abbondante desinare ai poveri del comune.

Gli invitati erano oltre la quarantina; e il pranzo, ottimamente servito, durò sin dopo le 4. Non è a dirsi come passarono presto quelle ore, e la grande soddisfazione provata dal bravo Marcolina nel vedere contenti tanti poveretti! Questi, commossi per tanta bontà, partirono da quella casa, applaudendo al loro benefattore e invocando su di lui le benedizioni del Cielo.

Dentista — Estrazione denti senza dolore — Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA — Piazza S. Giacomo, 3

APPENDICE 14

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Si direbbe che avete da ereditare, a vedere il vostro viso!

— Oh! non ho neppur parenti!...

— Pure siete contento!

— Lo sono, è vero! Domani si va in campagna!

— Avete notizie della marchesina?

— Sì; va rimettendosi in salute; l'aria, la libertà...

— Alla vostra salute, Adolfo!

— Alla vostra, amico!

Entrambi bevettero. Erano cresciuti insieme fin da piccini. Adolfo lo prediligeva perchè leale, buono, perchè aveva conosciuto ed amato anche lui il suo Maurizio, e se ne ricordava, talvolta.

— Un buon giovane, che degnava di trattare con noi, vero Adolfo?

— Se era buono!..

Il giardiniere aggiunse a bassa voce:

— Sarebbe stato quasi meglio fosse mancato l'altro! Un avaraccio... detta fra noi, che s'intende!

Alle otto e mezza i due uomini si alzarono: Adolfo finse di dover trattare alcune commissioni pel padrone, pagò e prese commiato.

Il tempo era magnifico, la notte serena. I campi Elisi echeggiavano di suoni, per i vicini alberghi vasti e sontuosi, e brulicavano di una folla varia ed irrequieta.

Il bretone giunse ben presto al posto stabilito; un lungo viale appartato.

Allo scoccar delle nove, vide venirsi incontro una signorina, vestita elegantemente di nero, che gli chiese.

— Siete voi Adolfo?

VIII.o

La voce amoniosa aveva un accento inglese che colpì subitamente il cameriere.

Era abituato a trattare con tanta gente, al castello. Non s'ingannava così facilmente, egli, nel riconoscere la nazione a cui apparteneva l'uno o l'altra persona.

E allora egli s'era dunque sbagliato sulla natura dei suoi presentimenti?

— Sì — rispose.

— Grazie anzitutto per la premura che vi siete presa di venire qui. Non avete dimenticato dunque la persona di cui vi ho fatto menzione?

— E chi è lei?

La giovane ritirò il fitto velo che fino allora le aveva nascosto il volto.

Adolfo rimase ammutolito fra l'ammirazione e lo stupore.

— Chi sono io? — ripetè lentamente Rita — E non lo indovinate?

— Luisa?!

— No, Luisa, ma Rita, la figlia di Maurizio di Rosenfeld.

— In verità, credevo di trovarmi innanzi a sua madre!

— Comprendo. Altri mi ha ripetuto che le assomiglio perfettamente!

— Ella rivive in lui, signorina!

— Mia madre è morta di dolore, è tanto tempo... vent'anni, oramai.

— Ella aveva un fratello?..

— Sì: Maurizio, che è il ritratto del povero papà...

Ma prima di parlar d'altro, ditemi sinceramente, Adolfo: siete sempre affezionato alla memoria dei miei sventurati genitori?

E levò di tasca una lettera: quella che vent'anni prima egli aveva scritta a sua madre, Luisa, dopo la morte del marito, promettendole di essere sempre pronto a giovarle.

— Sempre — rispose Adolfo. — Parola di Bretone.

— Allora venite: qui ci osservano troppo e possono udirci.

Difatti, parecchi si volgevano incuriositi dalla serietà dei due interlocutori e più dalla bellezza della signorina, dalla sua eleganza. Che cosa poteva ella mai dire a quell'uomo che, a primo colpo si giudicava essere un domestico?

Si apportarono in luogo dove la luce era meno sfarzosa e i passanti più rari, e Rita parlò col cuore aperto.

Gli narrò tutta le peripezie della loro e della sua vita; la tragica morte della madre, il manoscritto nel quale si contenevano le ultime sue volontà, i propri viaggi in America, sempre con l'idea fissa di ottemperare alla volontà materna. Non gli nascose il contrasto d'opinione tra lei e il fratello.

— Nulla mi spaventa — concluse, — e dovessi soccombere, tenterò!

Adolfo l'ascoltava pensoso.

— Può eserci utile? — domandò infine Rita.

— Ho sempre avuto una speranza....

— Quella di rivederci?

— Sì.

— E nessuno sa che noi viviamo?

— Tutti ignoravano che sua madre avesse un cugino. Si credeva fosse ritornata in Corsia, il paese del colonnello.... Lui, il signor marchese — aggiunse con accento sarcastico — non loro mai.... Però non bisogna fidarsi,... Egli è tale un perfido, che non lascia mai indovinare la lascierebbe le scelleratezze del suo pensiero.

— Ho prese le mie precauzioni. Vi dirò poi.... Bisogna, frattanto, che abbiate piena confidenza in me.

Camminavano l'uno accanto all'altro, quando una vettura passò di lì. Rita la fece fermare e invitò Adolfo a salire con lei.

— Via della Senna 24 — disse al cocchiere. Poi rivolgendosi ad Adolfo:

— E' un appartamento di persone oneste. Non abbiate alcun timore!

— Oh che timore vuole che io provi con lei?

E difatti, egli non temeva, anzi gli sembrava di essere ringiovanito di vent'anni, di essere ancora al tempo felice in cui serviva il signor Maurizio. Egli era bretone, e aveva sangue battagliero nelle sue vene.

La vettura andava veloce e ben presto s'arrestò dinanzi a una casa di modesta apparenza.

— Eccoci — disse Rita — Scendete, che vi seguirò.

— Ecco una lettera per lei! fece la portinaia allorchè la vide.

— La portò un signore grande, che è rimasto alquanto displacente di non trovarla!

— Ah! il mio compagno di viaggio; va bene!

(Continua)

Buia.

L'inaugurazione della latteria in borgo Avilla.

Non avevo mai veduto «lavorare» una latteria, benchè in Provincia ve ne siano circa duecentottanta. Colsi perciò l'occasione che s'inaugurava ieri quella di Avilla, uno dei numerosi «borghi» di Buia, per assistere non soltanto «al lavoro» ma al «primo lavoro» compiuto da una latteria costruita con sistema del tutto moderno.

I locali.

La latteria è collocata nella casa Barnaba, sulla piazza della Chiesa, in un'ala del fabbricato dove in passato vi era una filanda: la «concentrazione del lavoro» trova in ciò una riconferma, poichè mentre prima sparvero i piccoli fornelli casalinghi di trenta, quarant'anni e poi le piccole filande a sistema vecchio di dieci, venti fornelli; così scomparve e van sparendo le «fabbriche» dei formaggi e dei burri con piccoli gruppi di famiglie per costituirvi i caseifici perfezionati o dei grandi possidenti o delle associazioni, come sono appunto questi caseifici delle latterie sociali.

I locali furono ridotti molto felicemente: aria, luce, pavimenti in cemento imbevuto alla superficie con olio di lino per renderlo meno attaccabile dalle acque acidule che vi cadono. Constano di tre stanze: quella della lavorazione, il deposito latte, il magazzino capace di contenere ben cinquecento forme di formaggi.

La benedizione.

I locali furono benedetti, nella mattina, dal Pievano di Buia don Giuseppe Bulfoni, assistito dal capellano di Avilla don Francesco Luccardi.

Assistevano alla funzione: il presidente Umberto Barnaba perito agrimensore, i consiglieri: Giosuè Taboga, Mattia Monassi, Isidoro Fabbro, Riccardo Barnaba, Nino Barnaba e altri e una quantità di popolo.

* * *

L'iniziativa di questa latteria (in Buia, ve ne sono altre due: una nella borgata di S. Stefano e una in quella di Madonna), è dovuta all'elemento giovane (i Barnaba Nino e Riccardo) che trovò subito tutto l'appoggio anche nell'egregio cappellano del luogo.

La sala del lavoro.

Dirò qualcosa della sala del lavoro — la più vasta, naturalmente.

L'impianto della latteria fu affidato completamente al sig. Angelo Tremonti, l'operoso proprietario della vecchia ditta Pasquale Tremonti: dal distributore del fuoco sistema brevettato Tremonti, che vidi funzionare con la regolarità e precisione di un orologio, alle caldaie costruite nella officina Tremonti, alla scrematrice Perfetta N. 7 — la prima introdotta nella nostra Provincia con perfezionamenti che altri numeri finora usati non hanno —, alla pompa pel travaso del siero dalla caldaia alla scrematrice e dell'acqua dal pozzo ch'è nel cortile alla vasca delle bacinelle Schwartz, alla zangola triangolare per la confezione del burro, alla bilancia, ai pressoi costruiti secondo il sistema friulano (ch'è il più pratico) anche questi sotto la direzione del Tremonti, agli altri arnesi — la lira e lo spino svizzero per lo sminuzzamento della pasta, cazzuole, termometri, lattometri ecc. ecc.

* * *

Assistetti, nel pomeriggio, alla lavorazione. Era venuto appositamente da Fagagna il presidente della Società fra casari sig. Prandini, per aiutare in questa prima giornata il casaro della nuova latteria signor Emilio Toppazzini — uno dei quarantacinque allievi che il Prandini conta già nei pochissimi anni dacchè si trova in Friuli, e che gli fanno veramente onore.

Questa lavorazione — riuscita perfetta in ogni sua fase — fu svolta sotto gli occhi di numerosissimi spettatori, dai quali non uscivan che lodi per la rapidità e la regolarità d'ogni singola trasformazione. Abbiamo, fra gli altri, notato: il signor Riccardo Nicoloso presidente e i signori Piemonte e Vitaliano Temporile consiglieri della latteria di S. Stefano di Buia, venuti appositamente; e udimmo che trovarono anch'essi molto encomiabile l'impianto, così che affideranno alla Ditta Tremonti la trasformazione del loro caseificio, cui si darà mano nella prossima primavera.

E udimmo che anche nella borgata di Madonna si pensa di procedere ad una rinnovazione, ora che furono eletti a dirigere l'andamento di quella latteria due ottime persone — quali il dott. Venchiarutti e il cappellano del luogo.

Non la menoma ombra di fumo nella stanza; il calore distribuito con precisione matematica: tanti gradi necessari per la coagulazione e tanti n'ebbe la caldaia del latte, capace di sei ettolitri: ieri se ne lavorarono 2.70 circa; nell'altra caldaia l'acqua bolliva, e quella del formaggio non riceveva neppur un riflesso di caloria; e quando invece occorreva l'inverso, l'inverso si otteneva, con il medesimo fuoco, bastando solamente muovere (da parte del fuochista) uno o l'altro dei tiranti regolatori...

Come dissi sopra, un orologio non funzionerebbe meglio!

Dai quintali 2.70 di latte, si trassero tre belle pezze di formaggio, che fu posto sotto i pressoi: di pasta ottima, uniforme fino all'ultimo: nella caldaia, donde fu pompato il siero per lanciarlo nella scrematrice, non restò quasi traccia di pasta, nel mezzo litro circa di siero rimasto al fondo.

Un discorso del sig. Prandini.

Compiute queste operazioni, il signor Prandini, con quel suo fare bonario che lo rende tanto simpatico, disse brevi parole agli astanti, infervorandoli a voler bene alla loro latteria; a curare che il latte da essi portato alla medesima sia buono, pulito, curando molto la pulizia della mungitura dei recipienti, il razionale allevamento delle mucche; ad essere sempre concordi. Elogiò il sig. Angelo Tremonti, che seppe con la sua perseveranza fondare un'officina la quale può dare alle numerose latterie friulane — ed anche del di fuori, poichè la sua officina è conosciuta e molto rpprezzata anche nel Bellunese, nella Lombardia, nel Trevigiano ecc. — tutto quello che ad una moderna e perfetta latteria occorre. Ebbe infine calde parole di plauso per il presidente signor Umberto Barnaba e per gli iniziatori tutti della latteria.

Il sig. Umberto Barnaba lo ringraziò di queste incoraggianti parole.

* * *

La sala di deposito latte non è ancora completa. Manca la vasca pel deposito delle bacinelle Schwartz, che sarà costruita quanto prima, e dove, mediante la pompa, si produrrà una corrente continua d'acqua fredda per la miglior conservazione del latte.

I commiati

Dell'ospitalità cordialissima che tutti mi usarono e dell'ora lieta passata insieme nella osteria della gentile signora Clelia, ringrazio qui i cari amici di Buia; e ricambio in quell'unico modo che m'è possibile: con l'augurare che la utile opera da essi con tanto felice esito iniziata prosperi sempre più, mercè la concordia degli animi nell'intento nobilissimo di giovare al proprio paese.

* * *

Appresi ieri che anche a Gradisca di Sedegliano si fabbricherà in breve il nuovo locale per la latteria, adottando il sistema brevettato Tremonti; e che la popolazione di Interneppo ha in animo di fondare una latteria e si è già rivolta, per questo scopo, alla Ditta medesima; e che anche gli abitanti di Flagogna, frazione di Forgaria, firmarono già il contratto con la Ditta Tremonti per l'impianto completo di una latteria nel loro paese. Così vediamo rapidamente crescere il numero delle latterie, a sistema razionale e moderno, nel nostro Friuli. Sempre avanti!

Tolmezzo.

— Senza francobolli.

(Girovago). E' da quattro giorni, che, nè nei negozi di privative, nè all'ufficio postale, si possono avere francobolli da due centesimi e bollettini per pacchi postali.

Speriamo che non abbia ad allungarsi troppo l'aspettativa.

— E il corpo pompieri?

Nello scorso mese di maggio, il consiglio comunale di Tolmezzo approvava l'istituzione di un corpo di pompieri e d'allora non si è più parlato in proposito.

Si vorrebbe sapere a qual punto siano giunte le pratiche in proposito.

Cividale.

— Una cena... originale.

L'altra sera, all'«Albergo Centrale» ebbe luogo un convegno — che rimarrà indimenticabile per tutti coloro che vi presero forte.

Si tratta di una cena veramente originale — il cui piatto forte era il «musetto» fornito da sette od otto commensali — collo scopo di far mettere in rilievo l'arte che il proprio norcino ha nella confezione del salsicciotto. Era naturale che in una cena determinata da tali moventi, vi fosse una speciale giuria incaricata di far la graduatoria dei concorrenti, ai quali si doveva assegnare anche un premio. Ed infatti — venne nominato una giuria di cinque membri arrivata con «landau» e in frak e tuba — alle ore 6 in punto.

Discesa alla porta dell'Albergo fu quivi ricevuta dai convitati — e dalla cuoca — che le presentò i piatti già pronti, per l'assaggio e relativo giudizio. La giuria si ritrasse, in conciliabolo segreto, redasse apposito verbale, che, alle frutta, fu letto dal membro più giovane.

I Commensali accolsero la lettura del verdetto con animo soddisfatto: i premi furono così assegnati.

I.o Premio: Cicuttini Antonio; II.o Scoziero Giovanni; III.o Liberale Giuseppe detto Rizzon.

Fu giudicato degno del I premio anche il musetto preparato da Comand Liberale di Mortegliano presentato fuori concorso dalla cuoca N. F.

Inutile dire che la serata riuscì veramente all[egra] e simpatica, che tutte le pietanze erano squisiti ed i vini dell'Albergo eccellenti, ed il servizio non poteva essere migliore.

Pordenone.

— Lo sciopero non è avvenuto.

Gli operai dello stabilimento Amman, questa mattina si presentarono al lavoro. Nessun incidente.

Le voci che ieri circolavano, erano certamente tendenziose ed esagerate. (Si diceva, cioè, che gli operai, in seguito al licenziamento di un loro compagno, certo Buongiorno, si sarebbero messi in isciopero.)

Se qualche mal consiglio è stato lanciato, essi non vollero seguirlo; il loro buon senso ha saputo imperare.

Tale sciopero sarebbe stato dannosissimo, e non avrebbe incontrato le simpatie dei pordenonesi, perchè non sembra loro giustificato.

S. Vito al Tagl.

— Società operaia.

Il nuovo Consiglio rielesse il sig. Antonio de Michieli a presidente. Egli ringraziando della stima novellamente addimostratagli, si augurò che, coadiuvato dal senno e dalla attività dei consiglieri, il fiorente sodalizio operaio assurga a quella prosperità, forte perenne del benessere della classe lavoratrice.

A vice presidente fu nominato il consigliere Fogolini Luigi ed a cassiere Garlatti Emilio.

A membri della Commissione delegata per l'impiego dei fondi sociali: il socio contribuente signor Scodellari Gustavo ed il revisore dei conti sig. Ippolito Carlo.

A membri del comitato sanitario: Cortese Amedeo, Marzin Antonio, Perissinotto Giuseppe, Fogolin Gio. Batta di Giacomo, Canton Umberto, Mauro Pietro e Petracco Paolo.

A portabandiera: Canton Umberto. A vice-portabandiera: Vizzotto Paolo.

Tarcento.

— Violatore di minorenni.

Giorni sono la ragazzina Laura Foschia di otto anni di Ciseris fu costretta dai genitori — che riscontrarono in lei indizi di violenza, a confessare d'essere stata vittima d'un bruto più che cinquantenne a nome Giovanni Vian, individuo condannato anche ultimamente dal Tribunale di Udine a 4 mesi di reclusione per violenza carnale.

Il padre della Foschia saputa la cosa, corse dal Vian e dono apostrofato, gli vibrò un colpo di roncola.

In seguito entrambi si recarono alla caserma dei carabinieri di qui il Foschia per fare arrestare il Vian e questi per fare arrestare il Foschia pel ferimento.

I carabinieri arrestarono il Foschia lasciando libero il Vian.

Istruitosi però il processo per ferimento contro il primo, l'autorità giudiziaria emise ordinanza con la quale mentre accordava la libertà provvisoria al Foschia, spiccava mandato di cattura contro il Vian per stupro di minorenne.

In seguito a ciò il Foschia venne scarcerato, ed il Vian l'altro giorno fu arrestato dai carabinieri di Tarcento, e tradotto alle carceri giudiziarie di Udine, per rispondere del reato commesso.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Cavasso Carnico** fu nominato segretario comunale il sig. Vittorio Fasso di Montebelluna, in sostituzione dal sig. Giuseppe Massizzo rinunciante e attualmente impiegato presso l'ufficio di ragioneria a Udine.

— Di questi giorni il medico D.r Guido Benedetti assumerà il suo nuovo posto a **Ciseris**, dove fu riconfermato con 18 voti, dopo il ricorso prodotto alla Prefettura sulla prima nomina.

— Domenica, le *Società operaie* di **Preone e Enemonzo** si riunirono a fraterno convegno e fecero una gita fino a *Socchieve* ospiti di quella Società operaia. Nella nuova sala dell'albergo «Alla Stella», condotto dal sig. Francesco Toson, fu offerta una bicchierata agli ospiti, che si trattennero allegramente. Portò un saluto cordiale il D.r Benedetti di Enemonzo.

— A **Nimis**, la puerpera Anna Cricco, abbandonato troppo presto imprudentemente il letto, uscita all'aperto, fu colta da malore così improvviso e violento che poco dopo moriva.

— Per iniziativa del Patronato scolastico e della Società operaia di **Tolmezzo**, si terranno colà due veglioni, di beneficenza il 10 ed il 24 corr. allo scopo di sussidiare col ricavato i bambini poveri e gli operai.

— Certa Maria Taglialegna, moglie di Enrico Tomba da **Muzzana**, l'altra mattina, vedendo rincasare il marito un po' troppo... odorante d'acquavite, diè di piglio ad un roncone e con quello lo colpì alla fronte. Il ferito fu medicato alla farmacia.

— Il consiglio comunale di **Vito d'Asio** deliberò di concorrere con 120 lire mensili alle spese di studio di Silvano Ceconi figlio del defunto medico Dott. Germanico.

— In seguito a contesto giudiziario, si sequestrarono 5 ettolitri d'acquavite all'oste Populin Benedetto di Buia.

— Sul **monte Quarnan**, nella parte elevata sprone occidentale, domenica un incendio abbruciò parecchi ettari di prato, e alcuni covoni di fieno, il fuoco durò l'intera giornata, alimentato anche dal forte vento.

Dal Friuli Orientale.

ROMANS. — **Seconda recita di beneficenza.** — Alla bella commedia friulana «un l'e poc e doi son masse» accorse ieri sera nella sala del cav. Vaiz un pubblico tanto numeroso che molti dovettero accontentarsi di rimanere nell'atrio. I dilettanti dovettero superare nella commedia una difficoltà non lieve cioè quella di trasformare il loro dialetto dell'*a* nell'udinese dell'*e* e ci riuscirono benissimo.

Giocarono con bravura la loro parte le sign.e Angelina e Giovanna Barnaba, Colugnat Bevilacqua, Plez ed i sign. Plez e Valdemarin.

Comicissimi poi nelle «rispettive parti di Colèto» di Cont i sig.i A Franzot e Ferruccio Barnaba.

Applausi meritati su tutta la linea.

L'orchestra di Sagrado suonò egregiamente negl'intermezzi.

L'incasso generoso, detratte le spese sarà devolute ai poveri del paese.

VISCONE 5. — **Visita rimandata.** Il governatore di Trieste, principe Hohenlohe, che doveva arrivar qui sabato scorso, rimandò il suo arrivo ai 10 del corr. Scopo della visita è l'ispezione ai lavori di riparo fatti agli argini che difendono il paesello di Viscone sempre minacciato d'esser travolto dalle tradizionali «montane» Il governatore nella sua gita visiterà altre borgate della provincia.

Cronaca Cittadina

Circa il trasferimento a Sacile del Distretto militare.

Cara *Patria,*

insegnare agli ignoranti deve essere una delle opere di misericordia. Per metterti in grado di acquistare indulgenze al cospetto degli uomini e di Dio, ti prego a spiegarmi quali ragioni strattegico-militari possono aver indotto il governo a trasportare a Sacile gli uffici del Distretto Militare. Comprendo che il distaccamento delle truppe debba rispondere a certi criteri strattegici; ma gli uffici del Distretto! non arrivo a spiegarmelo.

E' parmi, il primo caso che la sede di un distretto militare *provinciale* venga portata fuori del capoluogo della Provincia, ed è ancor più curioso che sia portato in luogo eccentrico, ai confini di un'altra provincia, tanto che se gli abitanti di Forni di Sopra (puta caso) avranno bisogno di accedere al distretto militare dovranno fare apposito viaggio fino ai confini della provincia di Treviso.

Non ti par strano questo?

Un curioso ignorante

* * *

A noi sembra molto strano. Come ci sembra strana la condotta delle nostre autorità civiche. Mentre i democraticissimi amministratori del Comune di Pordenone si affannano per cercar di impedire che il Distretto sia trasferito a Sacile e lo vorrebbero attrarre nella loro città: e il corrispondente da Pordenone del democratissimo *Paese* scrive che «se tutto dipendesse da una spesa fosse pure rilevante» il Comune non dovrebbe lasciarsi scappare di mano una sì bella occasione, e incoraggia il sindaco a recarsi a Roma «per parlare, per intendersi, per concretare alcunchè» ed esprime il timore che «una attesa ulteriore dopo un lungo sonno» possa riuscire «fatale»: la rappresentanza del Comune di Udine è tanto superiore a queste piccole miserie della vita cittadina da non preoccuparsene?

Perchè non si cerca di sapere se, trasferendosi il distretto a Sacile si intende «trasportare» anche le operazioni di leva che al distretto sono annesse e connesse; e che portano a Udine fra altro in due riprese, circa sei mila *consumatori* di più, nei coscritti che qui convengano a passar la visità e ad essere arruolati? Non si crede che questo fatto danneggi la città come i radicalissimi di Pordenone credono che avvantaggierebbe la loro?

Un ingegnere in contravvenzione. Venne dichiarato in contravvenzione l'ing. Addono Tosolini perchè rispose con arroganza e bestemmiando, all'ispettore dei vigili che gli fece una piccola osservazione di polizia igienica.

Una lapide romana

che serve di tavolo in un cortile

Al sig. Maestro A. Lazzarini venne fatto vedere, tempo fa, da un ragazzo, una inscrizione che asseriva scolpita su una grossa pietra che serve da tavolo sul così detto «Prato di Vât» dove per tanti anni la popolazione udinese aveva abitudine di recarsi a passare qualche ora nel pomeriggio del primo di Quaresima.

E' noto il Sig. Maestro Lazzarini quale raccoglitore di memorie nostre e di ricerche importanti, delle quali ne ha dato saggi parecchi, e porta sempre l'attivissima sua opera in parecchi studi utilissimi.

Ci fece conoscere la esistenza della lapide e ci diede pur esso la spiegazione.

Noi raccogliemmo gli altri che si riferiscono alla forma, ed alla località riguardo alla epoca antica e moderna.

La lastra di pietra è ora ridotta alla lunghezza di m. 1.37, larga m. 1.10, grossa m. 0.20, e poggia sopra un dado in muratura di m. 0.80 × 0.80, alto da terra m. 0.60, ed è proprio nel mezzo del detto «Prato» ora Cortile della casa N. 33 di proprietà di Collovich Antonio.

La lapide però, come fu detto, deve aver avuto dimensioni maggiori, perchè specialmente nella parte superiore, le parole sono fin sulla linea del taglio della pietra, e chissà a quale altro uso abbia servito, anche perchè presso la prima lettera della terza riga è completamente bucata da un foro che passa parte per parte della lapide, del diametro di millimetri 70.

Ecco la iscrizione, come fu rilevata e che in alcune parti non è ben conservata.

L . FLAMINIVS L . F .
HISTER . AVG . TR . MIL
● TITIA . PEVX SØR
BABVLLIA . T . F . MATER
Q . FLAMINIVS L . F
HISTER . TR . MIL
SEX . FLAMINIVS . L . F
HISTER . TR . MIL

Trattasi evidentemente di una iscrizione che ricorda gente romana, cioè una madre con quattro figli, dei quali una femmina, ed i tre maschi appartenenti, con gradi superiori, alla romana milizia. (1)

Perchè quella pietra si trovi in quella località non si sa.

Un vecchio del luogo racconta di aver sentito dire che la lapide si trovava un tempo nella Chiesetta che sorgeva proprio lì a Vât, in un lergo spazio pubblico fra l'attuale trada che conduce a Beivars e Godia e l'antichissima strada detta di Nimis che va ora al Molino.

Dalla vecchia Mappa, cominciata sul finire della Veneta Repubblica, proseguita dall'Austria (1798-1806) ed attivata sotto il primo Regno Italico nel 1811, appare infatti segnata la fabbrichetta nel punto indicato, e si assicura essere stata la Chiesetta dedicata a San Pantaleone; (2) mentre non appare più segnata in una successiva Mappa del 1835, nè in quella del Catasto Provvisorio nè Stabile del 1852.

In qualunque modo se la lapide fu in quella Chiesetta non aveva il perchè di esserci; mentre potrebbe trovare una qualche ragione l'essere stata in altra località, probabilmente verrà dimostrato che avrebbe dovuto trovarsi in qualche luogo non discosto da Beivars, cioè presso l'antica strada militare romana detta *la Bariglaria* il di cui tracciato, ancora si mantiene quasi rettilineo in molte tratte presso la sponda destra del Torre, strada che da Aquileja si dirigera ai colli e poscia in Carnia.

(1) Il distint.mo Sig. Prof. Dabalà, Preside del R. Ginnasio-Liceo ne ha fatta una dettagliata illustrazione, ma che noi per ora riassumemmo così.

(2) Il fondo, da poco tempo, colla rettifica stradale è stato in parte compreso nella sistemazione della proprietà del Conte Lovaria, il quale ha lì di fronte una Casa Colonica ove dicesi sia conservata una pila d'acqua santa dell'antica Chiesa.

— Servizio radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 6 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Sicilia e Lombardia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre, la tassa ordinaria per la via terrestre.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 5 febbraio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.75
Austria (corone)	104.54
Pietroburgo (rubli)	262.71
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.84

— L'inaugurazione del nuovo ricreatorio.

Folla numerosa e scelta accorreva ieri sera al Teatrino in via Tiberio Deciani, ove s'inaugurava il nuovo ricreatorio sorto per iniziativa di don Angelo Simeoni.

Abbiamo già detto che questo ricreatorio consta essenzialmente di tre parti: esterna, il cortile per giochi; interna: il teatro, e la sala di lettura A. Manzoni.

Il teatro è vasto, e aveva l'aspetto graziosissimo, ornato a festa: v'erano bandiere tricolori, v'erano l'effige del Re e del Papa.

Il fabbricato fu eseguito dalla impresa G. B. Della Marina, i lavori in legno dall'egregio falegname Giovanni Sello di via Antonio Lazzaro Moro (e di essi già ricordammo il fine *gusto artistico*), la scena del sipario, indovinata, bella, una delle tante del sommo poeta

Ed io fui sesto fra cotanto senno .

da quel valente pittore ch'è il signor Giacomo Bergagna...

* * *

Ma non c'è tempo da fermar l'occhio... Suonano le prime battute della marcia reale... Tutti si volgono. Entra S. E. l'Arcivescovo Zamburlini...

Guardo allora al «pubblico» e di noto molte altre autorità e rappresentanze: i colonnelli Pirozzi di cavalleria ed Arpa di fanteria, il maggiore Rizzi, il rappresentante del Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Renier, il sostituto procuratore del Re dr. Tescari; il dott. cav. Rubini, il co. Brazzà, il marchese Paolo di Colloredo; vari professori del Seminario; le signore patronesse e benefattrici... E poi tutta una folla di persone d'ogni ceto e d'ogni età.

* * *

Quando si fa silenzio, il professore don Angelo Simeoni pronuncia un appropriato ed elevato discorso d'occasione e ringrazia tutti coloro che generosamente si adoprarono per aiutarlo materialmente e moralmente nell'opera benefica e di istruzione ed educazione di tanti fanciulli. Vivissimi applausi lo interrompono quando egli ricorda il detto dell'Alfieri

Che l'antico valor
negli italici cor non è ancor morto,

dicendo che nel vasto cortile, cogli esercizi ginnici, si preparano i forti e bravi soldati.

A lui segue con elegante monologo, detto con bel garbo e spirito, il ragazzetto Zillio suonatore nella banda di S. Giorgio; a questi, il giovane Del Pra, presidente del gabinetto degli studenti, il quale dice lo scopo per cui sorse la piccola biblioteca e perchè s'intitolò dal nome del nostro grande prosatore.

* * *

Ed eccoci al coro dei pazzi nell'opera *Columella.* Molto carina, proprio l'esecuzione!... Dirigeva l'egregio maestro L. Cuoghi. Meritamente applaudito il piccolo protagonista *Columella,* Dal Dan. Il coro, tanto caratteristico desta la più schietta ilarità e si ammirano e si applaudono i piccoli esecutori.

* * *

Il giovane Toniutti chiuse la serata con un monologo di ringraziamento a quanti vollero partecipare alla loro intima festa, e cercarono di renderla più bella.

E difatti, la serata trascorse felicissimamente.

All'ottimo prof. don Angelo giunga un sincero mirallegro da quanti hanno figli, da quanti comprendono tutto il nobile scopo dei suoi sforzi; e auguri egualmente sinceri di prosperamento abbia il *suo* nuovo ricreatorio. Chi fa, merita bene il plauso da noi, che vorremmo che *tutti facessero,* anche a costo di chiaccherar meno!

— Faustina.

Questa sera alle ore *8.30* precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera sacra: *Faustina* musica dell'egregio maestro Don U. Placereani.

Le notizia del giorno.

La notizia che correndo oggi sulla bocca di tutti, desta una viva commozione nell'animo di ogni buon italiano, è questa: «È uscito *l'Almanaco italiano del Bemporad!*» Chi non conosce, in Italia e fuori questa bella ed utile pubblicazione, che conta già dodici anni di vita, ed ogni anno aumenta contemporaneamente la sua perfezione e la sua tiratura, giungendo così oggi alla rispettabile cifra di **150,000** copie, ed alla eleganza finitezza del volume di quest'anno.

Nell'*Almanaco 1906* ricco di oltre 900 pagine a due colonne, adorno di una splendida copertina a colori del Mataloni e di circa 1000 finissime incisioni, e stampato con caratteri minuti, ma nitidissimi, è raccolto e condensato tutto quello che può interessare ogni sorta di lettori, dall'agricoltore al letterato, dal musicista al commerciante, dalla massaia all'artista; e i varii articoli, scritti da specialisti del genere, e riuniti e ordinati dal sapiente buon gusto del prof. Fumagalli — che dirige, come ognun sa, la compilazione — formano un'opera intera ed organica nella sua varietà.

Dovremmo poi dire che ogni acquirente dell'*Almanacco* (il quale costa **Lire due** in *brochure* e **Lire tre** rilegato) ha diritto ad una infinità di buoni di riduzione e di premi ricchissimi ceduti a un quarto del loro valore, fra i quali ben inteso magnifico taglio d'abito....

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - digestivo tonico ricostituente

Le "divagazioni„ di Versutus.

La protesta dei professori del Seminario.

Ecco la lettera, firmata dai professori del Seminario che abbiamo ricevuta ieri:

Seminario di Udine 5 febbraio 1906.

Ripugna a noi che ci siamo dedicati all'opera tranquilla dell'istruzione e dell'educazione dei giovani chierici, il gettarci alla strada per opporre una protesta a chi, non provocato, assalta il nostro Seminario, calunniandone l'istruzione e l'educazione, per buttarlo in pascolo al ridicolo ed al disprezzo della provincia ed arcidiocesi. Ma, oggi il far ciò è per noi un dovere.

Non è molto, la *Patria del Friuli* accoglieva un comunicato di *moltissimi* studenti del R. Istituto Tecnico, diretto a screditare, con inverosimili banalità, la istruzione del nostro seminario. A questo scritto rispose mons. Rettore, nè la miserabile replica degli autori del comunicato valse e smentire una linea di tale risposta.

Ora la *Patria* medesima riceve e pubblica successivamente due articoli, firmati *Versutus*, i quali, sotto colore di uno studio dell'ambiente seminarile in generale, non solo tendono a screditare l'educazione dei seminarii, facendone una volgarissima parodia, piena di contraffazioni e priva di ogni valore dal lato psicologico e pedagogico, ma mostrano evidentemente una punta diretta contro il *nostro* seminario, e specialmente nell'ultimo dei due articoli, si risolvono manifestamente in un vile attacco personale a mons. Rettore, nel quale anche noi ci sentiamo colpiti.

Per questo, e perchè noi pure siamo preposti all'educazione ed all'istruzione dei seminaristi sentiamo il dovere di deplorare un sistema, con cui, o per ira di parte, o per soddisfare forse a vendette personali, si attacca un principio; e di protestare vivamente contro la *Patria del Friuli*, che si fa organo di questi attacchi ingiustificati all'opera nostra ed all'opera del Rettore, sotto la dipendenza del quale noi compiamo il nostro dovere. Penserà poi altri se sia il caso di ricorrere alle leggi che tutelano l'onore dell'Istituto contro una diffamazione continuata come è la presente.

Alla protesta contro la *Patria*, aggiungiamo la protesta contro l'autore, o gli autori degli articoli diffamatori, vivamente deplorando che vi siano animi così ciechi e così lontani dal senso reale, da mettersi ad uno studio intorno ai seminari sulla falsariga di categorie artificiali, create dalla propria mente, sopra il debole filo di casi puramente eccezionali; perpetrando così, o appassionatamente, o inconsciamente, una vera opera diffamatoria presso coloro (e sono il maggior numero) che assai poco conoscono lo stato reale della vita seminarile.

Sac. Silvio Beorchia — sac. Giuseppe Braida — sac. Francesco Bressanutti — sac. Cimolini Pietro — sac. Giuseppe Covassi — sac. Giuseppe Ellero — sac. Giuseppe Fantoni — sac. Giuseppe Jussig — sac. dott. Pio Paschini — sac. Giuseppe Pascoli — sac. Luigi Paulini — sac. dott. Giuseppe Pelizzo — sac G. Batta Tirelli — sac. Giovanni Trinko — sac. Amando Zani.

La parola all'autore.

Ai Reverendi del Seminario.

Colla serenità con cui ho dettato i due miei articoli *Ambiente Seminaristico* rispondo ai Reverendi Professori del Seminario di Udine, che non una campagna locale, ma uno studio generale io ho inteso fare malgrado le cervellotiche interpretazioni da essi esposte nella lettera del *Crociato* di questa sera.

Protesto poi che allusioni personali non mi frullarono mai per la mente, e protesto contro l'insinuazioni che essi vollero fare a mio riguardo. *Versutus*

La parola anche a noi.

Qualificammo già ieri l'affermazione contenuta nella lettera dei quindici professori del Seminario; — essersi il nostro giornale fatto un sistema di combattere il Seminario di Udine — ci appariva come la cosa più ingenuamente falsa. E a dare la misura di questa ingenuità, ci sembra possa bastare il fatto, che si mettono insieme il comunicato degli studenti del R. Istituto Tecnico, dettato loro da condizioni speciali del momento (e sia pure che in esso vi fosse narrata una falsità, credendo di narrare il vero) con lo studio sui sistemi di educazione nei seminari pubblicati da *Versutus*: si costringono insieme queste due cose, per cavarne la conseguenza... del sistema!...

Noi non possiamo dire che gli articoli di *Versutus* contengano verità o menzogne, perchè non conosciamo proprio per nulla gli ambienti dei Seminari, nè di Udine nè di altri siti: ma possiamo dir questo, che gli articoli ci furono presentati come uno studio generico e come tali li abbiamo accettati e stampati, perchè veramente lo studio generico essi ci parvero. E non si criticano anche i sistemi di educazione di collegi, di Scuole pubbliche?... A che cosa si ridurrebbe la stampa, se nulla potesse criticare, discutere?...

Interessi provinciali

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, oltre all'avere sbrigati molti affari di ordinaria amministrazione, trattò anche degli argomenti che seguono:

Manicomio. Il numero dei maniaci al 31 dicembre passato saliva a 1020: di essi, 969 a carico della Provincia e 51 dozzinanti accolti nelle ville di salute del Manicomio provinciale nostro. L'aumento nel numero dei maniaci pur troppo è costante e tale da impensierire. Da quando si è deliberata l'erezione del manicomio, ad oggi, si ha un aumento nel numero previsto, di ben 200 maniaci. Perciò la Deputazione si è preoccupata del modo di collocare tanti pazzi: e deliberò fra altro di affidare al Genio provinciale lo studio per l'impianto d'una colonia agricola e di un panificio annessi al manicomio.

Collegio Uccellis. Le proposte del Ministero della Pubblica Istruzione per trasformare il nostro Uccellis in educandato nazionale, furono oggetto di lunga discussione, che durò circa un'ora e mezza.

Fu concretata la risposta da darsi al Ministro, nella quale gli si richiederanno molti schiarimenti sul nuovo indirizzo da darsi all'educandato.

Casermaggio. Fu deliberata la novennale affittanza dei locali uso caserma carabinieri in Sacile e alla stazione per la Carnia.

Migliorvmento del bestiame bovino. La Deputazione prese atto della relazione del Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento per il funzionamento della stazione sociale di monta taurina con soggetti importati dalla Svizzera.

— Votò un plauso al veterinario di Gemona dott. Gio. Batt. Collesan per il suo lodato studio sulla *Malga Bombasina.*

Pellagrosi a domicilio. Approvò le contabilità relative all'alimentazione dei pellagrosi poveri a domicilio, che importarono nel 1905 lire 7160.93.

— L'uomo e la società.

Ieri sera, alla «Scuola popolare superiore», nella solita aula dell'istituto tecnico, iniziò il ciclo delle sue conferenze sociologiche e morali il prof. Momigliano cominciando coll'analizzare l'uomo come esssere sociale e premettendo la diversità d'essenza fra la scienza sociologica e le scienze positive.

Prima di entrare in argomento dice essere suo desiderio, dopo ogni lezione, di dedicare un quarto d'ora alla discussione, sul tema trattato, affinchè le lezioni non riescano puramente accademiche, ma abbiamo uu carattere, più istruttivo. Così tutti coloro che fossero mal persuasi delle idee che andrà esponendo, o non avessero ben compreso le sue spiegazioni, potranno entrare in discussione.

Entra senz'altro in argomento cominciando ad ammettere come postulato che l'uomo è un animale sociale, cioè che la caratteristica umara è la socievolezza, diversa però da quella degli animali inferiori quali la formica, l'ape, la rondine.

Questa caratteristica viene confermata anche dall'ascetismo, mutatosi in cenobismo.

Parlando sulle ipotesi dell'origine della socievolezza, accenna alle teorie del Rousseau e dello Spencier; quindi ricorda l'uomo attraverso i secoli, passato dallo stato animalesco al selvaggio, al barbaro ed all'industriale odierno, soffermandosi ad osservare le due stirpi; semitica e ariana, che formarono i primi gruppi o tribù sociali con un Duce che venerarono in terra e che poi elevarono a divinità: così Edipo ad Atene, Quirino a Roma. Ne in tempi recenti le cose erano mutate molto se dopo la guerra del 70 tra la Francia e la Germania, i tedeschi ringraziavano il Dio della Germania che aveva fatto fiaccare la Francia nemica.

Finita la dotta conferenza, densa di concetti e di pensieri ed esposta con parola calda e brillante, l'oratore apre la discussione; ma nessuno domandando la parola, si dice confortato che tutti abbiano perfettamente compreso quanto ha detto ed annuncia che alla prossima lezione parlerà sullo stato. La chiusa è salutata da vivissimi applausi.

— Un individuo che oltraggia i Carabinieri.

Nel pomeriggio di ieri un carabiniere ed un brigadiere, mentre tornavano in città da Tricesimo, poco lungi da Paderno, s'imbatterono in una carretta con suvvi tre individui, forse un po' alticci. Uno di questi, tal Giuseppe Calidine d'anni 30 fornaciaio da Nimis, puntò il dito contro i due militi e gridò:

— Ecco gli stupidi girovaghi!...

I carabinieri fecero fermare la carretta, discendere il Calidine che venne ammanettato e condotto in città. Dopo assunto a verbale in caserma dei carabinieri fu scortato agli arresti.

I suoi compagni Valentino Monai d'anni 25 da Nimis e Nardini Giuseppe d'anni 26 da Buttrio, entrambi fornaciai, confermarono le parole oltraggiose.

— Il ballo di ier sera al Club Unione.

Ieri sera dopo le 10 le sale del Club Unione, sfolgoranti di luce e addobbate di ricche piante verdi, avevano un aspetto gaio e brillante per la profusione di eleganti e vaporose *toilettes* guizzanti nei vortici delle danze briose ed animate che si protrassero fino alle 5 di stamane.

Il ballo fu quanto mai splendido, riuscitissimo. Vi prese parte il fiore della nostra aristocrazia ed era rappresentata largamente l'ufficialità.

Fra le signore intervenute notammo:

Di Prampero co. Anna e figlia Bianca, Kechler Crotti donna Costanza, Mangilli marchesa Elsa, Urbanis Mangilli donna Olimpia, marchesine Elisa, Giuseppina, Fedele Mangilli, Rubini Cacitti sig.ra Teresa, signorina Quaglia, signora Hoffmann e figlia Paola, signora Muzzatti Manzoni Virginia e figlia, baronessa Peteani Bresciani e figlia, signora Michieli Zignoni Andriani e figlie, Micoli Toscano sig.ra Maddalena e figlia Renza, sig.ra Perinello e figlia, sig.ra Gennari e figlie... e chiediamo venia per le ommissioni.

— Colpito da epilessia.

Stamane verso le 7.30 il parrucchiere Vittorio Parchi, con esercizio in via Pracchiuso, transitando fuori porta Gemona, fu colpito da un assalto epilettico e cadde bocconi sulla strada riportando lesioni tali al capo per le quali gli usciva sangue dalla bocca e dall'orecchio. Accorse in aiuto del poveretto la guardia daziaria Pobli e una sorella del Parchi, abitante in quei pressi, la quale lo accompagnò ancora tramortito a casa.

Corte d'Assise.

Preside il cav. Sommariva Bassano, Giudici Artini e Cano-Sena, Pubb. Ministero avv. Tescari.

Difensori avv. Bertacioli e co. Gino di Caporiacco.

Interprete il maestro Clemencig.

Entro la sbarra siede Matteligh Domenico fu Antonio di anni 26, contadino, di S. Leonordo, imputato di omicidio qualificato (art. 364-366 N. 2 C. P.) per avere nelle ore antimeridiane del 20 dicembre 1904, in Cisgnè di S. Leonardo, a fine di uccidere e con premeditaziane, cagionata la morte mediante soffocamento di Bledig Luigia.

I periti di accusa sono quattro: Brosadola D.r Carlo, Accordini D.r Francesco, Filoferro D.r Guglielmo, Del Negro D.r Giuseppe.

Testi di accusa 25; di difesa testi 17.

Tribunale di Udine.

Un lattante in Tribunale.

Presiede il Giudice Zamparo Giudici Turchetti e Rieppi P. M. dottor Torresini il dif. avv. Maroè.

Sulla panca degli Imputati siede Schifo Giorgio fu Giovanni di anni 48 e la di lui moglie (in seconde nozze) Gabro Maria fu Domenico di anni 40 di Fagagna. Ella porta fra le braccia un lattante; e mentre aspetta il turno per l'interrogatorio, ne accheta il pianto porgendogli la poppa.

Questi coniugi sono imputati di maltrattamenti verso la propria figlia Schifo Amalia, perchè ripetutamente la percossero.

Essi negano e dicono: solo qualche volta le regalavano qualche schiaffo, per richiamarla all'ordine; essendo ella una impenitente ladroncella: così affermano.

La matrigna racconta di averla condotta anche a Clauzetto, — parcè che si saveve che la frute e iere striade; ma no ian podud glavà i spirits.

Il Pubblico Ministero domanda un mese di carcere per ciascuno.

Ma il difensore avv. Maroè ottiene dal Tribunale l'assoluzione per non provata reità.

Quattro direttissime.

Presiede il Giudice Antiga; Giudici Manara e Turchetti P. M. D.r Torresini, cancelliere Serafini difensore avv. Berghinz.

Vesca Gio Batta, recidivo è processato per inosservanza di pena e minaccie a mano armata. Fu arrestato in Via Aquileia.

Il Pubblico Ministero propone tre mesi e 15 giorni di reclusione, che il Tribunale riduce a mesi due e giorni 25.

— Steffanutti Maddalena, di Buia, anche recidiva, per inosservanza di pena è condannata a mesi uno e giorni 5 di reclusione.

— Musolino Pietro, di Udine, di anni 20, imputato di furto qualificato di un orologio del valore di lire 40 (il fatto accadde l'altro dì alla Fenice e narrammo), è confesso ma però accampa le mitiganti dell'ubbriachezza.

Il Tribunale gli affibbia un mese di reclusione, ma gli accorda la legge Ronchetti.

Tribunale di Pordenone.

Guardia imputata di oltraggio.

Nel 21 novembre 1905 avanti questa Pretura si discusse una causa contro certa De Carli Rosa per contravvenzione, elevata dalla guardia Campestre Marcocchio Giuseppe.

Durante il dibattimento, a detta guardia parve che il teste Fabbro Luigi, non dicesse la verità e invei contro di lui con le parole: avete detto il falso, la vostra deposizione è falsa, giuraste il falso ecc. In seguito a denuncia del Fabbro Luigi, il Marcocchio è comparso oggi davanti il magistrato per rispondere di oltraggio a testimonio.

E difeso dall'avv. Cavarzerani Gio. Batta.

Fu dichiarato non luogo per inesistenza

Vende il pane e scappa.

Basso Virginio di Antonio d'anni 19 di Udine, da circa nove mesi si trovava in Sequals presso il fornaio Luvison Luigi in qualità di garzone. Nella mattina dell'8 dicembre riceveva come il solito il pane da portare nella vicina frazione di Lestans a diversi rivenditori.

Egli incassato l'importo del pane, fuggì lasciando carretta e cavallo in uno stallo di Spilimbergo.

Oggi seguì il processo in contumacia del Basso, non essendosi egli presentato all'udienza..

Il Tribunale lo condannò a 1 mese e giorni 24 di reclusione e alla multa di lire 16.

Revoca inoltre il beneficio della condanna condizionale di cui la sentenza del Pretore di Palmanova che lo condanna, per diffamazione, a giorni 38 di reclusione e lire 42 di multa.

Fatto il cumolo di dette pene, il Basso fu condannato complessivamente a mesi 2 e giorni 16 di reclusione e L. 58 di multa.

Per lo scoppio di un gazometro.

Nel 4 Giugno u. s. certa Basso Filomena domestica presso Zecchin Giuseppe proprietario dell'Albergo «Vittoria» in Maniago, si recò, unitamente al domestico dello stesso albergo Feletti Giovanni, nello stanzino del gazometro; e siccome era entrata con un lume acceso, il gaz, infiammandosi, scoppiò, producendo, ai due imprudenti scottature abbastanza gravi.

In seguito all'istruttoria, furono ritenuti responsabili: il Feletti, del reato di cui l'art. 375 N. 2 C. P, e il proprietario dell'Albergo Zecchin cav. Giuseppe, nei riguardi civili.

Il primo è contumace, il secondo è comparso, ed è difeso dall'avv. Cavarzerani Gio. Batta.

Il Tribunale condanna il Feletti Giovanni a lire 250 di multa; applica in suo favore la legge condizionale.

Zecchin Giuseppe è condannato, quale civilmente responsabile, alle spese e tassa sentenza in solido col primo.

La crisi

continua ancora nella sua prima fase; cioè nel lavoro dell'on. Sonnino — ch'ebbe l'incarico ufficioso di comporne il Gabinetto — per vincerne le prime dificoltà e trovare gli uomini che si sobbarcherebbero alla croce del potere; si fanno i nomi dei ministri sicuri e dei probabili: ma finora sono chiacchere poco fondate.

Se si deve interpretare un articolo del *Giornale d'Italia*, parrebbe che ora Sonnino stesse concretando il programma e che soltanto poi sceglierà i suoi collaboratori. Sarebbe logico, un tale procedimento.

Oggi, a detta dell'*Italia*, dovrebbe la crisi far qualche passo decisivo, se non proprio essere risolta.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri mattina alle ore 9 e mezza dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Famea cav. Emiliano,

ex ufficiale di fanteria.

L'addoloratissima consorte Emma nata Venuti e le figlie Valentina e Adria in unione a tutti gli altri parenti partecipano il luttuoso avvenimento.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi partendo dalla casa propria in S. Gottardo N. 3 sub. Pracchiuso.

Tale serve quale partecipazione diretta.

Udine, 6 febbraio 1906.

Comunicato (1)

Socchieve.

Per ora basta, chiudeva il corrispondente del *Crociato*, ma io sperava che mi si avesse risposto all'ultimo mio, ma vedendo che continua a fare il sordo credo opportuno ritornare sull'argomento, non per giustificarmi, che di giustificazioni non sento il bisogno, ma per stabilire, che, se ho cittato una massima del Divin Maestro non l'ho fatto di certo per confermare le calunnie slanciatemi dall'egregio corrispondente, che ora parmi non essere di Socchieve, e nemmeno del comune come voleva far credere.

Ed ora veniamo al quia:

E' vero che un incosciente, perchè ubbriaco, m'ebbe ad usare lo sfregio del naso, ma è altressì vero, che poi chiese scusa, e questo bastò per me, senza salire certe scale, che in omaggio agli insegnamenti del Vangelo lo fanno certi ministri.

In quanto poi a lagni involontari a chiusure ignominiose fuori i fatti, od io fin d'ora vi chiamerò un volgare calunniatore.

Che le pare Reverendissimo?

Spero in una risposta e firmata come mi firmo io.

Lenna Nicolò.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Avviso al pubblico

La ditta Agazzi Francesco, negoziante di carbone, si pregia di far noto al pubblico, che cominciando dal cinque corr. mese ha assunto per proprio conto il magazzino di carbone e legna situato in Via Prefettura 10, già appartenente al sig. Santo Bin.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO, via M. Pagano, 48

Catalogo dettagliato gratis

Gelati

Assecondando il desiderio di molte persone, da oggi i proprietari del

CAFFÈ ROMA

in Via Mercatovecchio

confezioneranno gelati, uniformandosi ai sistemi praticati nelle principali Città Italiane ed Estere.

Accettano commissioni sia per piramidi come per pezzi duri.

Ferro - China - Bisleri

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

L'illustre Dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, «un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale». 13

MILANO

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. - Milano

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Gio. Batta Cremese UDINE

Subb. Villalta — Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli

Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7. Udine

Liquidazione.

Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Casati di già tutte esaurite: i sottoscritti conclusero la compera di tutte le merci della cessata ditta in manifatture Fratelli Pontelli di Tarcento che verranno poste in vendita nel loro Negozio in via Paolo Canciani a prezzi eccezionalmente ridotti.

Fratelli Carlini.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Vendonsi Contrabassi N. 2

uno ottimo, l'altro ordinario, a prezzo da convenirsi. Rivolgersi al l'amministrazione del giornale.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Malattie di Gola - Naso - Orecchio

D.r G. MARINI Specialista

Allievo delle Cliniche di Berlino

PADOVA - Via Belle Parti 12 - Consultazioni tutti i giorni 10-12, 14-17. — Telefono 809.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Premiata alla Esposizione

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Negozio Via Pellicerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE

Diretta da ACHILLE DONDA — Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell'anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro

TOSSI e CATARRI

in tutte le affezioni **bronchiali e polmonari** e nelle **malattie della vescica**

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PREMIATA SPECIALITÀ

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.** Milano-Roma e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**, L. **0.25** in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. **12.50** franco nel regno.

Dott. VIDARI e VENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. **L. 1.00** al flac. Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C. V. E. - Milano

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2** franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, — *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 Febb.	Palermo e Napoli	5400	3500	16	14 1/2
LIGURIA	Nav. Gen. It.	13 »	Napoli	5127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Nav. Gen. It.	20 »	Napoli	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (Doppia elica)	La Veloce	8 Febb.	Barcell. e le Canarie e/o S. Vincenzo	5276	3361	14,7	20
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	15 »		3577	1933	16.70	19
ARGENTINA (d. e. n.)	La Velcoe	22 »		5400	3500	16	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento inappuntabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
il 1 marzo 1906 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14.9 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 8 febbraio 1906 col vapore della VELOCE
Savoia
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa e/o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

pp S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.52
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.30	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.59	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.15	11.43	M. 9.45	10.10
M. 15.54	16.25	M. 12.10	12.37
M. 21.43	22.12	M. 17.15	17.46

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R.A.	S.T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S.T.	ARRIVI a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

L'OVATTA THERMOGENE

combatte meravigliosamente

i Raffreddori, i Reumatismi, i Mali di gola

le Lombaggini, i Torcicolli, le Punture e le Nevralgie

Presso tutte le farmacie a L. **1,50**

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco

Via Lirutti 10

Callista provetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè la presenza** del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza **originata dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905